

## Il drago degli abissi (1959)

Inviato da Maurizio Carità  
mercoledì 14 febbraio 2007

Il drago degli abissi

The giant Behemoth

GB: 1959. Regia di: Douglas Hickox e Eugène Lourié Genere: Fantascienza Durata: 80'

Interpreti: Gene Evans, André Morell, John Tumer, Leigh Madison, Jack McGowran, Maurice Kaufmann, Henri Vidon, Leonard Sachs

Recensione di: Maurizio Carità

Mentre a Londra lo scienziato americano Steve Karnes interviene ad una conferenza sulle conseguenze dei test nucleari, i pescatori di un villaggio in Cornovaglia sono in agitazione per la misteriosa morte di un loro compagno e per una inspiegabile ed improvvisa moria di pesci. Karnes, insieme al collega Bickford, si reca sul posto e rileva una inconsueta radioattività nel mare, probabile causa della strage lamentata dai pescatori. Dopo avere localizzato l'area di massima concentrazione del fenomeno, i due scorgono emergere dalle acque, tra le ombre della notte, la spaventosa sagoma di un mostro marino. Karnes conclude che la reazione scatenata dai ripetuti esperimenti atomici ha alterato i naturali equilibri marini e risvegliato dai fondali una creatura preistorica mutandola in una gigantesca centrale vivente di energia radioattiva. Sfuggendo ad ogni possibile controllo, il mostro nuota lungo la costa, raggiunge l'estuario del Tamigi e comincia a risalire il fiume in direzione di Londra. L'incubo della distruzione pesa sulla città, ma lo scienziato americano, a bordo di un piccolo sottomarino, insegue la creatura e la annienta sparandole contro un siluro imbottito di radio.

Il mostro, sorta di bronto-plesiosauro, definito nel film "paleosauro", è stato ideato da Willis O'Brien con l'assistenza di Pete Peterson. Il film condivide con il più riuscito Il risveglio del dinosauro (e con ovvi riferimenti a Godzilla e al Mostro dei mari) la preoccupazione degli "effetti collaterali" della sperimentazione nucleare in termini di danni sull'ambiente e sugli esseri viventi. Nonostante la presenza di nomi grossi agli effetti speciali, Behemoth non risulta ben sostenuto, e le cose migliori, quelle che meglio creano attesa e atmosfera, sono le sequenze che riprendono la creatura mostruosa tra le foschie e la semioscurità notturna.